

Sommario

- San Martino

VISITATE IL
NOSTRO SITO:www.unict.it/adduc/

troverete tutto su:

convenzioni,
sconti, offerte,
manifestazioni e
attività varie

Foto di Bartilotti e Preda

Notiziario saltabecante della
ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA

S. Martino e il Colle San Rizzo

Un'intera settimana di pioggia e tempo perturbato ci aveva impensierito notevolmente: vi era la seria possibilità che, a causa delle condizioni atmosferiche non favorevoli, la nostra tradizionale gita di San Martino – per la prima volta dalla sua istituzione – non si effettuasse. Invece, ancora una volta, il buon Santo dal mantello tagliato in due, ha avuto pietà del nostro fantozziano gruppo e ci ha gratificato con una bella “Estate”. Veniamo alla nostra gita: un pullman pieno d'affezionati colleghi più un'auto al seguito.

Dal Colle San Rizzo che si affaccia sullo stretto di Messina in una posizione panoramicamente molto felice, abbiamo potuto ammirare tutto ciò che era stato annunciato dalla locandina ma, non le Isole Eolie perché l'aria non era del tutto tersa; in fin dei conti, meglio un po' di caligine piuttosto che la pioggia, no?

A 550 metri s.l.m., circondato da una vegetazione veramente splendida, si erge il Forte Puntal Ferraro, una delle 24 costruzioni fortificate umbertine costruite tra 1883 e il 1902 a protezione delle coste messinesi e calabresi adiacenti lo Stretto.

Anche questo, come Forte Cavalli (vedi gita del 25 marzo), è in gestione ad un'Associazione no-profit che lo cura e lo rende fruibile a quanti vogliano visitarlo; anche qui una piccola mostra fotografica, un museo in miniatura e un cantiere sempre aperto per il recupero di questo magnifico reperto storico.



Attorno al Forte si estende l'area che ospita, in assoluta libertà, circa cinquanta – fotografatissimi – daini amorevolmente curati dall'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali. Onorando l'impegno preso, il dottor Ettore Lombardo (Dirigente Tecnico dello Ufficio Provinciale dell'Azienda Foreste di Messina), molto cortesemente, ci ha fatto da guida e attraverso le innumerevoli e precise informazioni che ci ha fornito, abbiamo potuto appurare che la competenza e l'entusiasmo erano, oltre che la cortesia, le principali peculiarità del Dirigente. Ciò ha suscitato stupore e meraviglia in molti di noi: chissà perché!

Purtroppo, il poco tempo a disposizione non ci ha consentito di ammirare le opere effettuate per “aiutare i visitatori a familiarizzare e conoscere il territorio dal punto di vista forestale, ecologico, paesaggistico, geografico, geologico e storico sociale” e, salutato a malincuore il dott. Lombardo, ci siamo precipitati al ristorante dove, anche a causa del ritardo portato, abbiamo consumato un pranzo straordinariamente anonimo. Per fortuna, il rito delle castagne e del vino, associato ad un'estemporanea gara sociale di ballo, ha contribuito a concludere degnamente questo scorcio di giornata.

Sulla strada del ritorno, assecondando le nostalgie di un nostro vecchio collega pensionato, abbiamo effettuato una sosta ad Altarello (Giarre) dove, in occasione della festività della patrona, si esibiva la **Fanfara dei Bersaglieri** di Palermo: un gradito quanto inaspettato finale con musica d'eccezione. Emozioni (per pochi) e allegra eccitazione per tutti.

A. Preda

